

**CONTESTAZIONI**

I fabbricati dell'Ater realizzati in via Brugnera a Vallenoncello. Da alcune settimane ci sono forti tensioni tra residenti per alcuni problemi di coabitazione

(Pressphoto Lancia)



Ufficio operativo da lunedì con un addetto. Non potrà entrare negli alloggi

# Case Ater, arriva l'ispettore

Controlli e verifiche di danni e sovrappollamento: per ora solo a Vallenoncello

Loris Del Frate

PORDENONE

Detto, fatto! Il presidente dell'Ater, Claudio Serafini, lo aveva annunciato l'altra sera nel corso dell'incontro con gli inquilini degli alloggi di Vallenoncello. Da lunedì mattina sarà operativo il primo ispettore che avrà compiti di verifica e controllo. «Sia chiaro - ha spiegato Serafini - per ora si tratta di una sola persona perché c'era la necessità di dare subito un segnale chiaro, ma l'ufficio ispettivo, tempo un mese e mezzo, massimo due, sarà subito potenziato con gli organici e avrà anche compiti più specifici». Per ora l'unico ispettore (potrà avvalersi, comunque, dei colleghi che operano in altri servizi se lo riterrà opportuno) opererà solo a Vallenoncello. «In tutti gli immobili di Valle - spiega Serafini - che fanno circa 140 alloggi. Anche se ovviamente il primo incarico sarà su via Brugnera». Ma cosa farà l'ispettore? «Avrà più mansioni. Intanto dovrà verificare eventuali danni, fotografare, vedere se nei garage ci sono auto senza targa o vetture non autorizzate e sincerarsi che non ci siano degrado o atteggiamenti che possono causare danni o problemi alle parti comuni e all'armonia

«In due mesi ufficio potenziato e più compiti»

dei residenti». Potrà entrare nelle case? «In questa fase no! Quando l'ufficio sarà organizzato meglio e con i compiti ampliati - va avanti il presidente - allora lo potrà fare. La direzione invierà la lettera spiegando che quel giorno, alla tale ora, arriverà un nostro incaricato per visitare l'appartamento.

Dovranno lasciarlo entrare perché chi si rifiuta può incorrere in sanzioni. Questo, però, avverrà tra qualche settimana. Per adesso l'ispettore dovrà limitarsi alle verifiche esterne anche se nulla vieta che possa fare molta attenzione a chi arriva, chi esce dalle case in modo da capire se possono essere presenti fenomeni di sovrappollamento. In quel caso saranno chiamati subito i vigili urbani». Claudio Serafini sgombra il campo da fraintendimenti. «Controlli e verifiche, sia chiaro, interesseranno tutti gli inquilini che occupano le case Ater, stranieri e italiani. La stessa cosa varrà anche quando invieremo le lettere per le verifiche a campione all'interno degli appartamenti. Nessuno pensi che sia una operazione mirata solo per gli immigrati». Intanto la settimana prossima sarà aperto il tavolo con Comune e Guardia di Finanza per potenziare i controlli fiscali. L'Ater avrà a disposizione una sorta di banca dati che consentirà di capire se i redditi dichiarati sono effettivamente quelli reali. I furbetti sono avvertiti.

## ALLOGGI DI VIA MAMELI

### «Mai trascurati gli inquilini»

PORDENONE - «L'Ater non ha mai trascurato né gli inquilini, né gli alloggi». Ha un diavolo per capello Claudio Serafini dopo le accuse rivolte da uno dei caposcala dell'immobile di via Mameli. «Quel signore si sbaglia - attacca - e lo posso dimostrare. L'ascensore, intanto, non è rotto da un mese, ma da 20 giorni. Sono arrivati i vigili del fuoco il 15 marzo - spiega - e hanno dovuto forzare una porta. Il 21, sei giorni dopo, abbiamo assegnato il lavoro all'azienda che ha in carico la gestione degli ascensori. Il problema, che non dipende da noi, è che quell'ascensore ha oltre 30 anni e serve almeno un mese per trovare il pezzo. Tutte queste cose, però, erano state spiegate più volte al caposcala che sapeva tutto. Non possiamo tollerare che un inquilino si alzi la mattina e denigri ingiustamente il lavoro di tutti - attacca il presidente - perché questo non è giusto. Posso dire di più: il caposcala ha disposizione una cifra di circa 6 mila euro che può utilizzare per le piccole manutenzioni. Anche in questo caso non è vero che non possiede neppure una lira. Certo, qualche problema esiste, forse anche qualche ritardo a fronte di 3 mila e 600 case da seguire, ma è intollerabile che si possano raccontare fandonie».



PRESIDENTE Claudio Serafini

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata

**IL GAZZETTINO**

ARTICOLO del 9/04/11 comparso nella SEZIONE PORDENONE - PAG. 11 EDIZIONE PN